COMUNE DI
PEVERAGNO

L'opuscolo è stato realizzato nell'ambito del progetto

ANDAR PER CASCINE...
ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

Finanziato dalla Regione Piemonte
e dal Comune di Peveragno
sulla L.R. 1/2004, annualità 2008

ANDAR PER CASCINE...

ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

Andar per Cascine...
alla scoperta del nostro territorio

Il territorio del Comune di Peveragno comprende un gran numero di borgate, frazioni, abitazioni disseminate in campagna e in collina. Il progetto "Andar per cascine... alla scoperta del nostro territorio", realizzato attraverso i fondi della Legge Regionale 1/2004, si propone di puntare i riflettori su alcune delle tante cascine presenti, per far conoscere ai giovani e in generale alla popolazione di Peveragno una ricchezza architettonica rurale spesso poco valorizzata.

Le Cascine e i Tetti sono stati "testimoni silenti" nel tempo del cambiamento della conduzione agricola del territorio. Il superamento della mezzadria (Leggi sui contratti agrari del 1964) l'avvento dell'affittuarietà e la successiva acquisizione della proprietà della terra hanno legittimato "i meriti" dell'imprenditorialità agricola territoriale.

Le cascine hanno da sempre occupato un ruolo centrale nella vita della comunità: il forno e il pozzo, in particolare, erano i punti attorno ai quali ci si ritrovava per esigenze pratiche, ma anche per incontrare amici e conoscenti e scambiare qualche parola. Le occasioni di socializzare sono cambiate negli anni, ma ci piace pensare che qualcosa è rimasto di quei modi passati, che lo stile di vita attuale nei nostri paesi non sia, in fin dei conti, così individualista come talvolta viene dipinto.

In questo primo opuscolo (ne seguirà un altro sulla parte collinare) ci si concentra sull'area pedemontana, fornendo delle trentacinque cascine prese in considerazione l'esatta ubicazione, dei brevi cenni storici e architettonici e alcune immagini relative alle cascine nel loro insieme e ai loro particolari più significativi: dagli affreschi ai fregi, dai fienili ai forni.

La fotografia di pagina 3 è pubblicata su gentile concessione di Nanni Villani

Inoltre, sempre nell'ambito di questo progetto, il Comune ha provveduto a far dipingere a sue spese i nomi delle diverse cascine, in modo da avere un riferimento topografico disseminato sul territorio. La speranza è che questa piccola ricerca possa fornire a quanti amano il paese di Peveragno uno stimolo a una conoscenza più approfondita e consapevole del territorio comunale e permettere di conservare una preziosa testimonianza delle sue ricchezze nascoste.

Andar per Cascine...
alla scoperta del nostro territorio

I percorsi tortuosi della memoria e dell'oblio

Nel 1969 un'infiltrazione d'acqua dal tetto della cappella di San Giorgio sciolse in parte un sottile strato di calce che ricopriva in modo uniforme la parete absidale lasciando intravvedere la presenza di un affresco sconosciuto che probabilmente era stato coperto in occasione di una delle ondate pestilenziali che afflissero l'Europa fino al Seicento.

Grazie all'interessamento di Stefano Bottasso, allora responsabile della Biblioteca Comunale, il dipinto, in puro stile gotico fiorito e databile al XV° secolo, venne riportato alla luce: rappresentava in un paesaggio fiabesco San Giorgio a cavallo mentre uccide il drago sotto gli occhi della Principessa. Nell'inverno del 1991, mentre era in fase di restauro, ignoti ladri strapparono malamente dall'affresco la testa di San Giorgio e la Principessa.

Nel 2003, in occasione del Progetto "Foravìa", volto alla valorizzazione di percorsi e patrimoni dimenticati, la riproduzione fotografica dei particolari trafugati veniva reinserita nell'affresco a cura dalla Compagnia del Birùn d'intesa con l'Amministrazione Comunale e la Sovraintendenza. Questo atto accomunava idealmente la Principessa di San Giorgio a un'altra Principessa, protagonista dell'omonimo spettacolo della Compagnia: Mariabìssula, la leggendaria donna serpente che si aggira intorno ai ruderi del castello di Fòrfice e aspetta che un giovane osi baciarla per poter ritornare donna, trasformare lui in principe e restituire il castello all'antico splendore.

Anche la Principessa rapita aspetta, e non è una leggenda, aspetta di poter tornare al suo San Giorgio e a lei dedichiamo questo opuscolo nella convinzione che la memoria fa tornare il passato presente, talvolta sul ciglio di sentieri tortuosi.

Peveragno, marzo 2010

Grafia

I nomi delle cascine sono indicati in italiano e occitano, utilizzando la grafia concordata dell'Escolo dòou Po, messa a punto nel 1971 per la trascrizione dell'occitano cisalpino.

Vocali

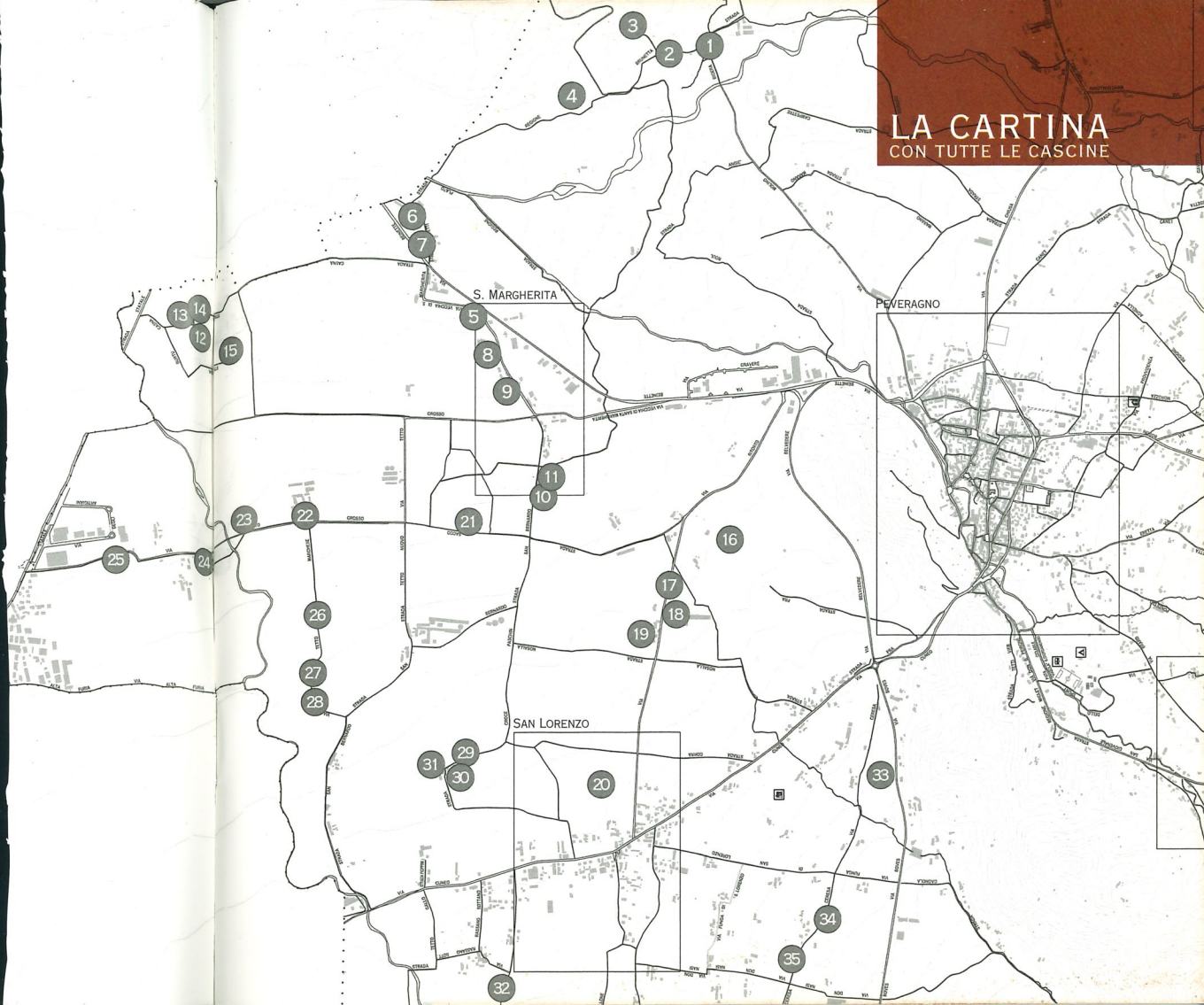
A,E,É,È,Í,O = come in italiano
OU = u italiana di mulo
U = u francese di perdu "perso"
Œ = eu francese di fleur "fiore"
Ë = e semimuta francese di "le"
^ = accento circonflesso: indica una vocale lunga

La vocale "e" qualora non accentata è da intendersi chiusa, mentre è sempre accentata quando aperta.

Per la "e" è stato usato l'accento circonflesso per indicare l'allungamento della vocale aperta Ê = ÈÈ, mentre per l'allungamento della vocale chiusa è stato utilizzato ÉE. L'accento tonico cade di norma sull'ultima sillaba se la parola termina con consonante e sulla penultima sillaba se la parola termina con vocale. In questi casi non è stata indicata l'accentazione se non perevidenziare l'apertura della "è". I dittonghi composti da A, O, Œ + OU si scrivono AOU, OOU, ŒOU.

Consonanti

Le consonanti si scrivono come in italiano, tranne le seguenti:

CH = c(i) italiana, come in cena, si usa davanti a tutte le vocali ed in posizione finale
C = c(h) italiana, come in cane, si usa davanti ad a, o, œ, ou, u ed in posizione finale
QU = c(h) italiana, come in chi, si usa davanti a e, ë, i
J = g(i) italiana, come in gelo, si usa davanti ad a, o, œ, ou, u ed in posizione finale
G = g(i) italiana, come in gelo, si usa davanti a e, ë, i
G = g(h) italiana, come in gatto, si usa davanti ad a, o, œ, ou, u ed in posizione finale
GU = g(h) italiana, come in gheppio, si usa davanti ad e, ë, i
S = s aspra italiana, come in sole, può essere semplice o doppia
Z = s dolce italiana, come in rosa, può essere semplice o doppia
DZ = z dolce italiana, come in zaino
LH = gl(i) italiana, come in aglio
NH = gn italiana, come in gnomo
' = apostrofo: indica la perdita di una vocale o di una sillaba

Cascina Molini

Mulin Bilouèra

Giungendo da via Divisione Cuneense verso via Beinette, prendere a destra via Molino Bioera (Mulin Bilouèra), fino a giungere a un incrocio dove è situata la cascina, composta da due caseggiati sui due lati della strada.

› Come raggiungere la cascina

Cascina in buone condizioni, per quanto disabitata, è stata per anni un punto di riferimento per gli agricoltori, data la presenza di un mulino in cui si macinavano il grano e il mais. Arrivando si riconosce per l'affresco di una Madonna con Bambino, sul lato destro del caseggiato a monte è ancora visibile la ruota del mulino (foto).

Tetti Savounet

Tet Savounèt (Saponetto)

Giunti a Cascina Molini (v.), svoltare a sinistra e proseguire per circa 200 metri. La cascina si trova sulla sinistra.

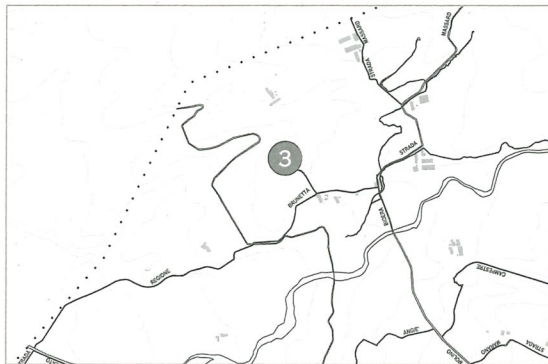
› Come raggiungere la cascina

L'aspetto più particolare di questa cascina è il piccolo caseggiato datato 1876 che si affaccia sulla Bealerassa (il canale retrostante, foto a lato), che veniva utilizzata come ghiacciaia per tenere al fresco il latte appena munto.

Tetto Ciamus

Tet Chamous (Camoscio)

Pochi metri prima di Tetti Savounet (v.) svoltare a destra e proseguire per circa 100 metri. La cascina si trova in fondo alla strada.

› Come raggiungere la cascina

Le cascine di questa zona appartenevano a proprietari terrieri generalmente non del luogo, i quali le affittavano ai locali. Oggi Tetto Ciamus è disabitata e presenta un affresco in stato di abbandono.

Cascina Brunetta

Casina Brunëtta

Giunti a Tetti Savounet (v.), proseguire per circa 1 km fino a una deviazione sulla destra che porta alla cascina.

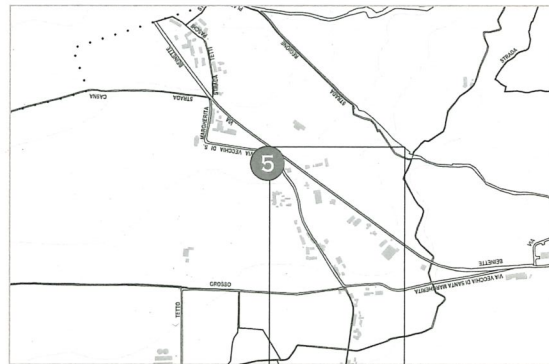
› Come raggiungere la cascina

Cascina Brunetta mantiene molte delle caratteristiche di una casa patriarcale, in particolare la torretta, importante simbolo di riconoscimento delle famiglie più in vista. Si ritiene che la Cascina fosse in passato una casa di villeggiatura.

Cascina della Madonna

Casina 'd la Madona

La cascina si trova al bivio tra la Statale verso Beinette (al km 2) e la Via Vecchia di Santa Margherita, giungendo da Peveragno sulla sinistra.

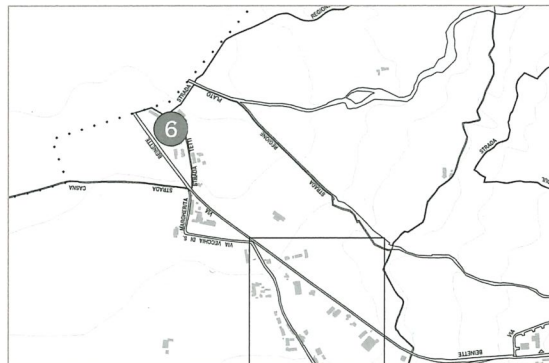
› Come raggiungere la cascina

La cascina, in buono stato di conservazione, trae il nome da un affresco di Madonna con Bambino presente sulla balconata al primo piano. La cascina è un tipico esempio di architettura rurale, in cui si distingue una parte abitativa e una dedicata alle attività agricole (pendizzo), comprendente stalla e fienile.

Tetti Paschi

Tet di Pasc (dei pascoli)

(Ex proprietà Cottolengo)

Percorrendo la Statale verso Beinette oltre la Cascina della Madonna (v.), proseguire per circa 400 metri, fino al limite del territorio comunale di Peveragno; dopo aver svoltato a destra si prosegue per un piccolo tratto, fino a giungere alla Cascina, che si trova sulla sinistra.

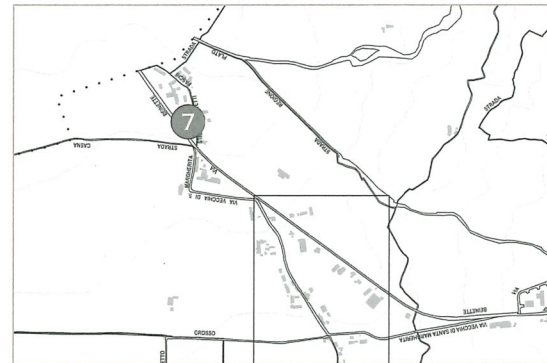
› Come raggiungere la cascina

La cascina è compresa in un complesso di fabbricati appartenenti un tempo all'Opera Cottolengo, in parte acquistati dagli affittuari. Il complesso, per quanto parzialmente in disuso, mantiene una certa omogeneità dovuta al suo antico utilizzo.

Tetti Paschi

Tet di Pasc (dei pascoli)

(Ex proprietà Giubergia)

Percorrendo la Statale verso Beinette oltre la Cascina della Madonna (v.), proseguire per circa 300 metri ed entrare nel vasto complesso di cascine sulla destra tramite una stradina perpendicolare alla Statale.

› Come raggiungere la cascina

La cascina è la porta principale del complesso appartenente all'Opera Cottolengo. Ancora oggi sono visibili la cappelletta e il muro di cinta del vecchio cimitero, che, con la cascina patronale e il pendizzo, conferivano una senso di unitarietà al complesso.

Cascina Ranera

Casina Ranera

Partendo dalla Cascina della Madonna (v.) lungo Via Vecchia Santa Margherita, proseguire per circa 200 metri, superando quattro case sulla destra, e imboccare la stradina sterrata a destra: la cascina si affaccia sul piazzale in fondo.

› Come raggiungere la cascina

Un tempo la cascina apparteneva a una famiglia benestante di origine peveragnese, la cui casa patriarcale è situata all'interno del centro abitato (piazza Paschetta).

CASCINA RANERA

CASINA RANERA

PARTENDO DALLA CASCINA DELLA MADONNA (V.) LUNGO VIA VECCHIA SANTA MARGHERITA, PROSEGUIRE PER CIRCA 200 METRI, SUPERANDO QUATTRO CASE SULLA DESTRA, E IMBOCCARE LA STRADINA STERRATA A DESTRA: LA CASCINA SI AFFACCIA SUL PIAZZALE IN FONDO.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

UN TEMPO LA CASCINA APPARTENEVA A UNA FAMIGLIA BENESTANTE DI ORIGINE PEVERAGNESE, LA CUI CASA PATRIARCALE È SITUATA ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO (PIAZZA PASCHETTA).

Cascina Commenda

Casina Coumenda

Poco oltre Cascina Ranera (v.), sempre lungo Via Vecchia Santa Margherita, proseguire per altri 100 metri fino all'ultimo gruppo di case sulla destra.

› Come raggiungere la cascina

La cascina è stata restaurata da pochi anni con un intervento che ha permesso di mettere in risalto la bellezza dell'architettura e dei suoi particolari caratteristici. Il restauro ha mantenuto inalterata la tipologia strutturale della cascina: pendizzo, forno, pozzo e corte aperta. Oggi è adibita a bed&breakfast.

Cascine Lunghe

Casine Loungue

(Proprietà Battista Peirone)

Proseguendo da Cascina Commenda (v.) lungo Via Vecchia di Santa Margherita, superare la Chiesa omonima e avanzare per circa 500 metri. Cascine Lunghe è un insieme di caseggiati posti sul lato sinistro della strada, cui si accede tramite una stradina in fondo.

› Come raggiungere la cascina

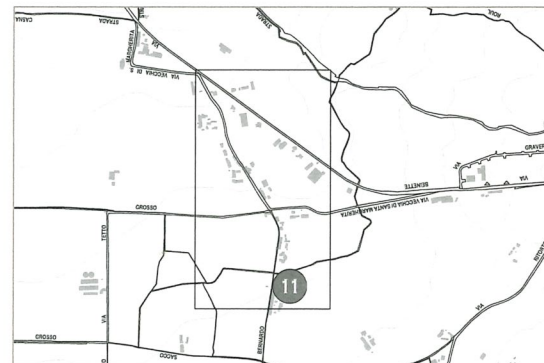
Cascine Lunghe era un tempo un unico agglomerato all'interno del quale vivevano numerose famiglie. Questo caseggiato è il primo che si incontra sulla sinistra accedendo dalla stradina.

Cascine Lunghe

Casine Loungue

(Proprietà Marco Dho)

All'interno del cortile di Cascine Lunghe (v.), questo caseggiato è il terzo sulla sinistra.

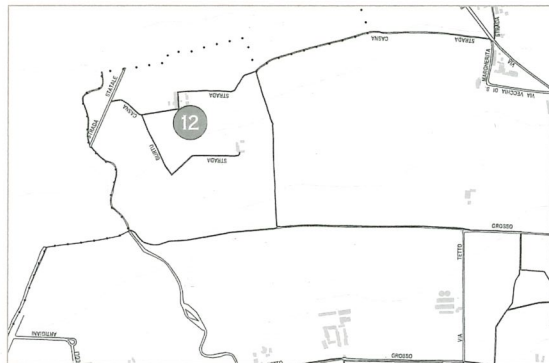
› Come raggiungere la cascina

Tra le numerose abitazioni che compongono Cascine Lunghe, questa è l'unica che viene ancora utilizzata per l'allevamento, mantenendo la destinazione tradizionale degli spazi, con il pendizzo (stalla e il fienile) e l'abitazione civile.

Cascina Casna

La Casna

(Proprietà Michele Peano)

Giunti a Beinette da Peveragno, svoltare lungo la Statale che conduce a Cuneo. Dopo circa 1,5 km, poco prima del ponte sul torrente Colla, svoltare a sinistra e proseguire per circa 500 metri.

› Come raggiungere la cascina

Arrivando a Cascina Casna, svoltando sulla destra si entra in un lungo cortile. I proprietari della prima casa hanno restaurato l'affresco raffigurante la Madonna con il Bambino.

Cascina Casna

La Casna

(Ex proprietà fratelli Peano)

Giunti a Cascina Casna (v.), svoltare a sinistra. Questa cascina si trova a sinistra, affacciata su un piccolo slargo.

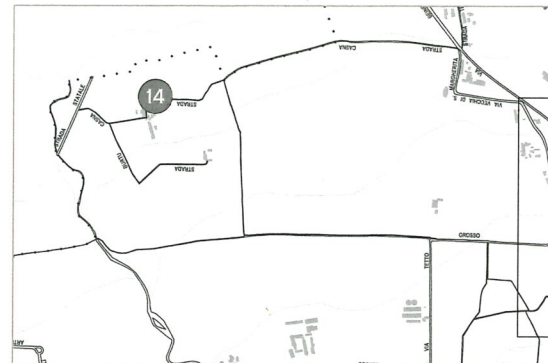
› Come raggiungere la cascina

L'agglomerato di Cascina Casna raggruppava anticamente molte famiglie di piccoli proprietari terrieri. Questo spiega la disposizione affiancata delle abitazioni che, a differenza di altri casi, non gravitano in circolo su un unico cortile.

Cascina Casna

La Casna

Nel complesso di Cascina Casna (v.), dopo aver svoltato a sinistra, la cascina presa in considerazione è l'ultima sulla destra

› Come raggiungere la cascina

L'ultimo fabbricato di Cascina Casna si distingue dagli altri per la sua altezza e un tempo era la prima casa che si raggiungeva percorrendo la strada vicinale omonima.

Cascina Burto Sottano

Casina Bourtou Soutan

Imboccata dalla Statale la stradina verso Cascina Casna (v.), svoltare a destra dopo circa 300 metri e percorrere fino in fondo la deviazione.

› Come raggiungere la cascina

La Cascina fa parte dei beni donati al Comune dalla famiglia Ambrosino. I proventi dell'affitto sono destinati a scopi socio-assistenziali.

Tetto Bersezio

Tet 'd Berzés

Uscendo da Peveragno in direzione Beinette, di fronte al Caseificio Valle Josina, imboccare via Ritorto, a destra della Bovesana (via Belvedere). Dopo circa un km, prima dell'incrocio con via Sacco, svoltare a sinistra e percorrere la strada sterrata fino in fondo.

› Come raggiungere la cascina

Tra le Cascine della pianura, Tetto Bersezio è indubbiamente una delle meglio conservate e presenta un affresco della Sacra Famiglia in buone condizione.

TETTI BURTO
TET BOURTOU

IN VIA RITORTO, DOPO AVER SUPERATO L'INCROCIO CON VIA SACCO, PROSEGUIRE PER CIRCA 200 METRI. QUESTA CASCINA È IL SECONDO CASEGGIATO DI TETTI BURTO.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

IL SECONDO FABBRICATO DI TETTI BURTO CHE SI INCONTRA SULLA SINISTRA DI VIA RITORTO È UNA CASCINA MOLTO ALTA, DISTINGUIBILE DALLA PRESENZA, SU UN LATO, DI UN AFFRESCO ORMAI SBIADITO.

TETTI BURTO
TET BOURTOU

(PROPRIETÀ GIUSEPPE TASSONE)

PROSEGUENDO PER CIRCA 100 METRI LUNGO VIA RITORTO OLTRE IL SECONDO CASEGGIATO DI TETTI BURTO (V.), QUESTA CASCINA SI AFFACCIA SUL LATO SINISTRO DELLA STRADA.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

LA TERZA CASCINA DI TETTI BURTO, ALTA COME LA PRECEDENTE, È STATA RESTAURATA E CONSERVA UN BEL POZZO NEL CORTILE E IL CARATTERISTICO PORTICO.

TETTO MUSSO

TET MUS

IN VIA RITORTO, POCO OLTRE LE CASCINE DI TETTI BURTO (V.), IMBOCCARE SULLA DESTRA LA STRADINA STERRATA CHE SI TROVA IN FONDO ALLE ABITAZIONI. TETTO MUSSO È IN FONDO ALLA STRADINA.

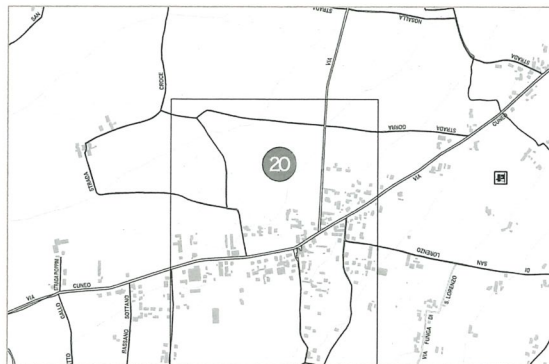
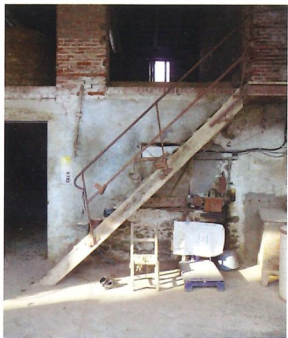
› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

LA POSIZIONE UN PO' IN BASSO RISPETTO AL PIANO DI CAMPAGNA PUÒ SPIEGARE LA CONSIDEREVOLE ALTEZZA DELLE ARCATE, CHE PERMETTE UNA BUONA ESPOSIZIONE ALLA LUCE. LA CASCINA PRESENTA ANCORA INTATTI IL VECCHIO FORNO E IL VECCHIO POZZO ED È DATATA 1890.

Cascina Bru

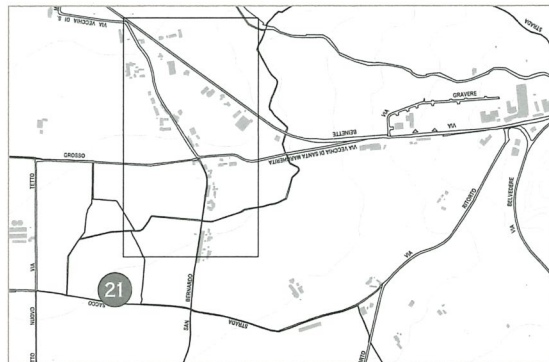
Casina Bru

In via Ritorto, oltre il bivio che porta a Tetto Musso (v.), proseguire per circa un km verso la frazione San Lorenzo. Cascina Bru è solitaria nella campagna a destra e si può raggiungere attraverso una stradina sterrata.

› Come raggiungere la cascina

Cascina Bru si sviluppa intorno a un cortile centrale, contraddistinto da un bel pozzo sovrastato da una piccola tettoia.

Tetto Ulle

Tet 'd l'Oule (degli orci)

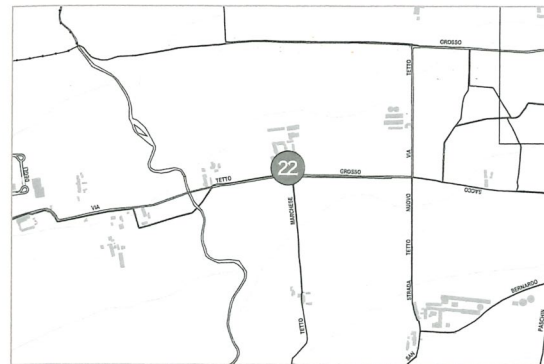
Giunti in via Ritorto all'altezza di Tetto Bersezio (v.), svoltare a destra in via Sacco. Proseguire per circa un km; Tetto Ulle si trova poco oltre il bivio con Strada San Bernardo.

› Come raggiungere la cascina

Come Cascina Burto Sottano (v.), anche Tetto Ulle appartiene al Comune di Peveragno da quando fu donato dalla famiglia Ambrosino.

Tetto Grosso

Tet di Grœs

Pochi metri oltre Tetto Ulle (v.) Strada Sacco diventa Strada Tetto Grosso. Dopo circa 200 metri sulla destra si trova il complesso di cascine omonimo.

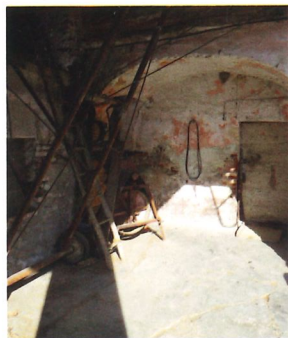
› Come raggiungere la cascina

L'intero complesso, consistente in Chiesa, Palazzo e cascine, un tempo appartenuto alla famiglia Tornaforte, fu donato nel 1938 alla Diocesi di Mondovì e in seguito ai Gesuiti. Oggi il complesso è suddiviso tra numerosi proprietari, alcuni dei quali utilizzano ancora a scopi agricoli la parte cascinale, la cui peculiarità è data dalla presenza alle quattro estremità di singolari torrette arrotondate.

Tetto Filippini

Tet di Flupin

Proseguendo oltre Tetto Grosso (v.) lungo l'omonima strada, Tetto Filippini si trova dopo circa 500 metri sulla destra.

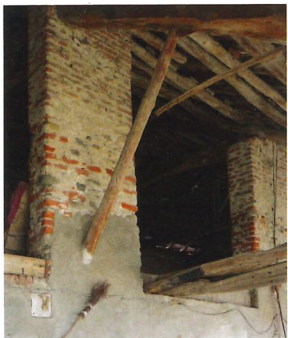
› Come raggiungere la cascina

Come accadeva in molte cascine, anche a Tetto Filippini gli spazi come pozzo, forno e aia erano utilizzati da diverse proprietà.

Tetti Madonnna

Tet Madona

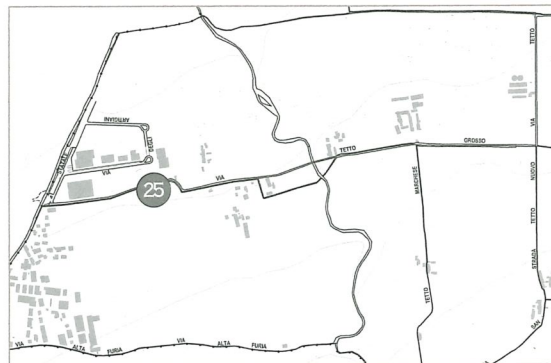
Proseguendo oltre Tetto Filippini (v.) lungo Strada Tetto Grosso, Tetti Madonna si trova dopo circa 300 metri sulla sinistra.

› Come raggiungere la cascina

Cascina ben conservata, mostra ancora le diversa destinazione d'uso delle due parti in cui si compone: il pendizzo (stalla e fienile) e l'abitazione civile.

CASCINA BERNARDINA

CASINA BERNARDINA

PROSEGUENDO OLTRE TETTI MADONNA (V.) LUNGO STRADA TETTO GROSSO, CASCINA BERNARDINA È L'ULTIMO VASTO CASEGGIATO SULLA SINISTRA PRIMA DELL'INIZIO DELL'AREA ARTIGIANALE.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

CASCINA BERNARDINA INSISTE SU UN AMPIO CORTILE E SI PRESENTA QUASI COME UN VILLAGGIO IN MINIATURA. L'ASPETTO PIÙ CARATTERISTICO È INDUBBIAMENTE LA TORRETTA SUL LATO OPPOSTO RISPETTO ALLA STRADA. E' UN TIPICO ESEMPIO DI CASCINA A CORTE CHIUSA.

TETTO MARCHESE

TET DI MARQUÉS (DEI MARCHESI)

DAVANTI A TETTO GROSSO (V.), PERPENDICOLARMENTE ALLA STRADA OMONIMA, PARTE STRADA TETTO MARCHESE. A CIRCA 500 METRI DI DISTANZA, QUESTA CASCINA È IN FONDO AL PRIMO CASEGGIATO SULLA SINISTRA.

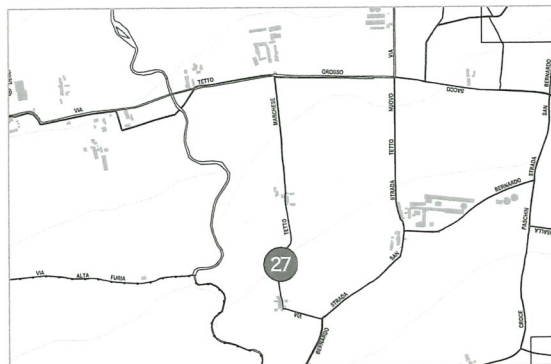
› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

ENTRANDO NEL PICCOLO CORTILE DI TETTO MARCHESE, L'ASPETTO CHE COLPISCE MAGGIORMENTE È LA CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA ESTERNA DEL FABBRICATO CON ARCO A TUTTO SESTO CHE UN TEMPO DOVEVA FUNGERE DA GRANAIO, CHE PRESENTA CARATTERISTICHE FINESTRE CIRCOLARI.

Tetti di Mezzo

Tet 'd Mes

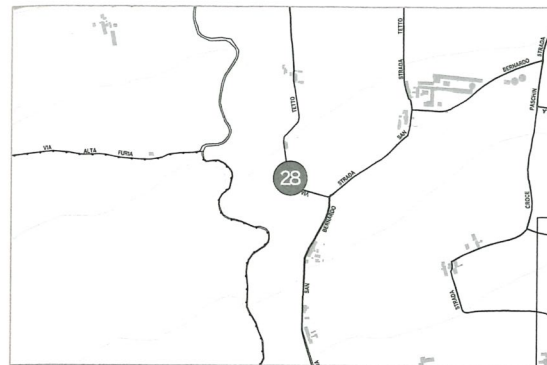
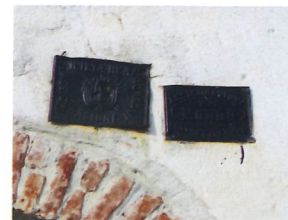
Proseguendo oltre Tetto Marchese (v.) lungo la strada omonima, Tetti di Mezzo si trova dopo circa 300 metri sul lato sinistra della strada.

› Come raggiungere la cascina

Tetti di Mezzo è una cascina molto ben conservata che si distingue per le ampie arcate del primo piano, con i mattoni rossi in bella vista.

Tetto Cia

Tet 'd Chìa (di Lucia)

Proseguendo oltre Tetti di Mezzo (v.) lungo Strada Tetto Marchese, Tetto Cia si trova dopo circa 100 metri.

› Come raggiungere la cascina

La facciata di Tetto Cia presenta belle finestre di forma ovale al secondo piano. Sul lato sinistro un ferro di cavallo è appeso accanto a una statuetta della Madonna, in un singolare incontro tra sacro e profano.

TETTO FASCIOTTO

TET FASIOT

PARTENDO DALLA CHIESA DELLA FRAZIONE SAN LORENZO SULLA STATALE VERSO CUNEO, SVOLTARE A DESTRA IMBOCCANDO STRADA CROCE PASCHIN. DOPO CIRCA UN KM, PRENDERE LA SECONDA SVOLTA SULLA SINISTRA E PROSEGUIRE PER CIRCA 300 METRI.

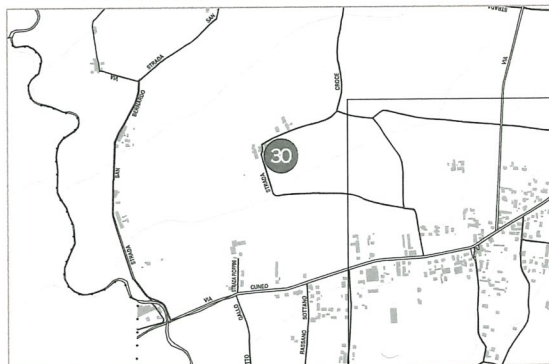
› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

LA FACCIATA DI TETTO FASCIOTTO HA DIVERSI ELEMENTI DI INTERESSE ARCHITETTONICO E ARTISTICO, TRA I QUALI DUE SCALINATE IN PIETRA CHE RAGGIUNGONO L'ULTIMO PIANO E UN AFFRESCO DELLA MADONNA COL BAMBINO IN BUONE CONDIZIONI.

Tetto Paschino

Casina di Pasquin

Proseguendo oltre Tetto Fasciotto (v.) lungo Strada Croce Paschin, Tetto Paschino si trova dopo circa 100 metri. Questa cascina è la prima sulla sinistra.

› Come raggiungere la cascina

Come in molte altre cascine, anche in questo caso il forno è in buono stato di conservazione, probabilmente in seguito a piccoli interventi di restauro.

Tetto Paschino

Casina di Pasquin

Nel gruppo di caseggiati che formano Tetto Paschino, questa cascina è l'ultima sulla destra.

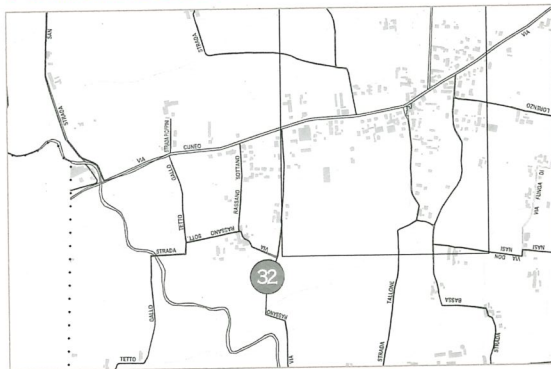
› Come raggiungere la cascina

Con la fine della famiglia rurale allargata, molte cascine, come questa, sono andate incontro al degrado, finché qualche nuovo proprietario non le riporterà all'antico splendore.

Tetto Rassano Soprano

Tet Rasan Souran

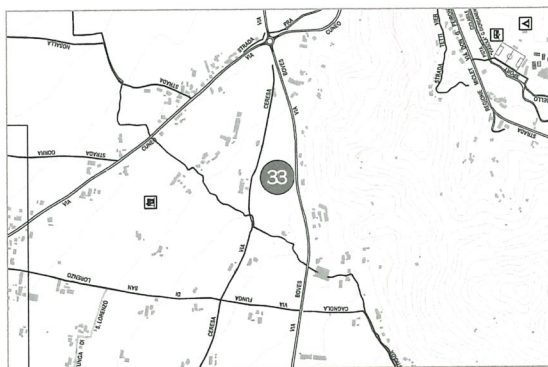
Partendo dalla Chiesa della frazione San Lorenzo sulla Statale verso Cuneo, prendere la seconda stradina sulla sinistra, che trae il nome dal Tetto. Questa cascina è ben visibile, sulla destra, poco oltre il bivio con Via Rassano Sottano.

› Come raggiungere la cascina

La cascina di Tetto Rassano Soprano presenta un porticato molto lungo che, come d'abitudine, era suddiviso in due piani, dei quali il più basso destinato alla stalla, il più alto al fienile. Sulla facciata principale rimangono i resti poco decifrabili di un affresco sbiadito.

Tetto Turballa

Tet Tourballa

Uscendo da Peveragno lungo la S. P. 5 verso Cuneo, alla rotonda svoltare a sinistra verso Boves. Dopo circa 500 metri una strada sterrata sulla destra conduce a Tetto Turballa.

› Come raggiungere la cascina

Ancora oggi Tetto Turballa è di proprietà di una famiglia di agricoltori e mantiene tutte le sue funzionalità rurali.

Tetto Barale

Tet 'd Baral

Uscendo da Peveragno lungo la S. P. 5 verso Cuneo, alla rotonda svoltare a sinistra verso Boves. Dopo pochi metri imboccare a destra Strada Ceresa. Proseguire per circa un km, lasciandosi alle spalle l'incrocio con Strada Funga: Tetto Barale si trova sulla sinistra.

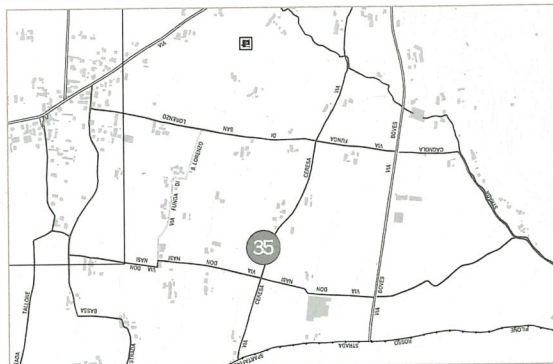
› Come raggiungere la cascina

Mentre la cascina è stata oggetto nel tempo di numerose ristrutturazioni, l'antico forno e il pozzo davanti all'entrata di casa mantengono ancora inalterate la vecchia tipologia costruttiva tipica del luogo. Una particolarità del pozzo è la pietra scolpita che funge da scolo per l'acqua.

Tetto Perot

Tet 'd Perot (di Pierino)

Proseguire lungo Strada Ceresa oltre Tetto Barale (v.) per circa 200 metri. Tetto Perot è un caseggiato solitario sulla destra.

› Come raggiungere la cascina

Le arcate di questa cascina offrono una splendida presentazione, messa in risalto dall'attenta manutenzione delle arcate stesse, del forno e del pozzo. La cascina è datata 1881.

Andar per Cascine...

Alla scoperta del nostro territorio

Hanno collaborato

Amministrazione Comunale

Volontari del servizio civico

Assessore Antonietta Garro

Rita Viglietti

Studio Poligeo

Immagine di copertina

appartenente all'archivio Ramero

per gentile concessione di Luigi Ramero

Stampa

Tipolitoeuropa - Marzo 2010